

Anno 37, Numero 5

# Sparci Notizie

Data: 5° bimestre 2021

**Agenti e Rappresentanti di Commercio  
Notiziario del Sindacato Usarci - Sparci - Genova**



Quando un collega va in pensione mette in naftalina giacca e cravatta, privilegiando la propria comodità all'eleganza !!!



**Se smetti di imparare  
Cominci ad invecchiare**



## SOMMARIO

- Pag. 3**    **La vecchia clausola dello Star del credere**
- Pag. 4**    **Auto elettriche**
- Pag. 5**    **La PEC è ancora sconosciuta**
- Pag. 6**    **Il tetto per i pagamenti in contanti**
- Pag. 6**    **La ventilata riforma fiscale**
- Pag. 8**    **Empatia**
- Pag. 10**   **Dal 2022 fattura elettronica per i forfettari?**
- Pag. 11**   **Calcolare l'IRPEF**
- Pag. 13**   **Dal telefono cellulare allo smartphone**
- Pag. 14**   **L'angolo dell'informatico**
- Pag. 17**   **Pillole di Enasarco**
- Pag. 18**   **Clausola di contratto di agenzia nulla**
- Pag. 19**   **La necessità di avere uno SPID**

## SPARCI NOTIZIE

**Direttore Responsabile:**

Davide Caropreso

**Comitato di redazione:**

Angelo Mondini

Massimo Pesare

**Coordinatore Editoriale:**

Davide Caropreso

**Progetto grafico e impaginazione:**

Matteo Caropreso

**Collaborano a questo numero:**

Andrea Mortara

Eliano Cominetti

Marco Parodi

Giuseppe Gasparri

Giacomo Attardi

**Comitato di redazione direzione e amministrazione Pubblicità e informazioni:**

P.zza Brignole 3/7 V° piano

16122 Genova

Orario segreteria:

**apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00, il pomeriggio solo su appuntamento**

**Per fissare appuntamenti**

**telefonare al: 010 5954838**

Fax. 010-5954838

e-mail: [segreteria@usarciliguria.it](mailto:segreteria@usarciliguria.it)

sito: [www.usarciliguria.it](http://www.usarciliguria.it)

**Autorizzazione del Tribunale di Genova N° 38/84 del 12 settembre 1984**

# La vecchia clausola dello Star del credere

Abolita nel 1999

Chi ha iniziato a fare l'agente di commercio da meno di vent'anni, forse non ha mai sentito parlare di star del credere. Per noi vecchi agenti era un spada di Damocle che in molti casi diventava veramente molto insidiosa. La clausola dello **star del credere** era tipica del contratto di agenzia, e prevedeva nelle linee generali che l'agente, oltre a non percepire alcuna provvigione per gli affari non andati a buon fine con il pagamento, doveva rifondere parzialmente la mandante della perdita subita con un importo non superiore al triplo della provvigione che non poteva mai superare il 15% dell'importo insoluto. La nuova normativa, approvata con legge del 1999, ha modificato lo star del credere, di fatto cancellandolo. Nell'articolo del Codice Civile n° 1746 è stato aggiunto un nuovo capoverso che recita così: "è vietato il patto che metta a carico dell'agente una responsabilità, anche solo parziale, per l'inadempimento del terzo". La pattuizione dello star del credere a svantaggio dell'agente è stata vietata, così come garanzia totale o parziale rispetto all'inadempimento del terzo contraente. Questa garanzia può essere prestata dall'agente solo alle seguenti condizioni:

deve trattarsi di un'eccezione;  
deve essere concordata tra le parti di volta in volta;  
deve riguardare singoli affari individualmente determinati;  
detti affari devono essere di particolare natura ed importo;  
l'onere a carico dell'agente non può essere di importo superiore alla provvigione che a questi sarebbe spettata qualora non vi fosse stato l'inadempimento del terzo contraente;  
a vantaggio dell'agente deve essere previsto un apposito corrispettivo.

Personalmente, in tutta la mia lunga vita da agente di commercio, non ho mai dovuto sottostare alla clausola dello



star del credere, mentre, mi risulta che non pochi colleghi, soprattutto in certi comparti, abbiano nella loro carriera, dovuto sborsare fior di quattrini. Il merito dell'eliminazione dello star del credere è anche dell'Associazione di cate-

goria che è riuscita ad ottenere delle garanzie che altrimenti l'agente da solo non avrebbe mai avuto.

Questo è solo un esempio di quanto sia importante l'associazione di categoria per tutti gli agenti di commercio, anche per quelli che affermano "io non ho avuto bisogno del sindacato". L'Associazione di categoria ha lo scopo di promuovere gli interessi dei propri Associati nel con-

fronto con gli organi dello Stato e con le Associazioni dei datori di lavoro (Case Mandanti) al fine di raggiungere un

accordo che definisca regole e procedure da osservare in un rapporto di lavoro, in questo caso il mandato di Agenzia.

Quindi sicuramente tutti gli agenti di commercio hanno avuto bisogno dell'Associazione nel momento in cui hanno intrapreso l'attività di Agente di Commercio ed hanno firmato un mandato.

Ricordo che se esiste il diritto all'esclusiva, il preavviso o il mancato preavviso, l'indennità suppletiva di clientela, il Firr, la meritocratica, l'indennità per il patto di non concorrenza, ed altro ancora, il merito è dell'Associazione di categoria che in tanti anni è riuscita con determinazione e contro un avversario cento volte più forte, ad ottenere quelle garanzie che molti colleghi considerano fatti acquisiti, ma che gli agenti senza gli interventi di Usarci e di altre organizzazione non avrebbero mai conquistato.

Questo è il compito primario dell'Associazione di categoria, questo è il compito di USARCI: Associazione non sostenuta economicamente da nessuna Istituzione, che non fa parte di nessuna altra Associazione né politica, né di controparte.

L'Associazione è composta solo da Agenti di Commercio e viene sovvenzionata dai soli iscritti con la tessera annuale, oltre che dal pagamento di eventuali servizi non compresi nella quota di iscrizione, ed opera solo ed esclusivamente a tutela degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.

Quindi, senza saperlo, anche chi non iscritto ha avuto bisogno dell'Associazione di categoria e gode dei vantaggi.



**Davide Caropreso**  
Presidente Usarci-Sparci  
[presidenza@usarciliguria.it](mailto:presidenza@usarciliguria.it)

# Auto elettriche

Si dice che entro pochi anni le auto elettriche saranno molto numerose

**I**l 2021 potrebbe essere l'anno delle elettriche: ci sarà corrente per tutti? La rete potrebbe essere inadeguata a gestire i picchi di domanda.

Le auto elettriche iniziano a essere accessibili per un bacino di clienti sempre più ampio: incentivi pubblici, formule d'acquisto innovative, autonomia paragonabile a quelle delle comuni vetture termiche, stanno rendendo l'auto elettrica una scelta possibile.

Direi che tutte le case automobilistiche danno più spazio ai modelli elettrici, basta seguire le pubblicità e ci si rende conto che nessuna azienda produttrice pubblica più le auto tradizionali sia a benzina che a gasolio.

Secondo gli analisti non ci sarà alcun problema di scarsità di energia elettrica.

La prima considerazione riguarda i punti di ricarica; la maggior parte degli automobilisti elettrici dispone di un posto auto privato dove ha una colonnina di ricarica. Chi non ha un proprio posteggio, dovrà per forza appoggiarsi a punti di ricarica pubblici.

La transizione verso la mobilità elettrica non è però



esente da criticità.

L'auto elettrica sarà veramente "il futuro"?

Dal motore termico a quello esclusivamente elettrico: questa può essere l'unica strada da percorrere per rendere sostenibili i trasporti?

Pare proprio di no. Il Centro comune di ricerca europeo, come rivela il Sole 24 Ore, sostiene che i trasporti incidano per il **25%** nella diffusione delle polveri.

In base ad uno studio dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il riscaldamento domestico e gli allevamenti producono, rispettivamente, il **38%** ed il **15,1%** del particolato PM 2,5 del nostro paese.

C'è da chiedersi dunque se basteranno gli incentivi per la rottamazione e quanto potranno durare le forme d'acquisto agevolate che vanno a mitigare i listini impegnativi di questi veicoli nel contesto attuale. Non a caso sono sempre di più i marchi che propongono forme di noleggio, in modo da rendere questi mezzi più appetibili, o quantomeno interessanti agli occhi dell'automobilista, in confronto alle auto convenzionali.

Poi c'è il discorso della fruibilità, il Piano di trasformazione al 2023 di Autostrade per l'Italia prevede una prima fase in cui saranno installate fino a 6 stazioni di ricarica ultra veloce (350 kW) in 67 aree di servizio, andando a coprire il 31% di quelle presenti sulla rete ASPI ed arrivando, in futuro, ad un massimo del 69%, con l'obiettivo finale di servire tutta la rete autostradale. Bisognerà vedere se i tempi saranno rispettati.

Non penso che ci saranno tanti agenti di commercio disposti a viaggiare programmando soste importanti per consentire all'auto di effettuare una ricarica, soprattutto nel periodo invernale dove il climatizzatore incide sui consumi in maniera considerevole.

L'uso ideale per le elettriche è la città, dove le percorrenze medie sono basse, i punti di ricarica sono più diffusi, c'è l'accesso libero alle ZTL, e la possibilità di parcheggiare gratis. Certo che per la categoria degli agenti di commercio questo tipo di veicolo potrà andare bene solo per chi opera in zone limitate e all'interno delle città.

Personalmente penso che se l'obiettivo è quello del rispetto dell'ambiente lo sfruttamento dell'idrogeno sia la strada alternativa. Siamo ancora molto in ritardo, ma credo fermamente che per noi che percorriamo migliaia di km in un anno, a parte qualche soggetto che opera in zone molto ristrette, l'auto solo elettrica non sia la più indicata. Questo non toglie che ognuno sia indotto a riflettere.

D. C.



# La pec è ancora sconosciuta

**Tutti gli agenti di commercio, sono tenuti ad avere un proprio indirizzo PEC**

**D**i PEC ne abbiamo già ampiamente dibattuto; però ancora in molti non hanno chiaro di che cosa si tratti:

“Mandami una PEC”. Ancora oggi qualche persona, quando sente la parola PEC, casca dalle nuvole. La PEC (Posta Elettronica Certificata) è un messaggio inviato per via telematica, che ha il medesimo valore di una raccomandata con ricevuta di ritorno. E’ un sistema estremamente semplice ed economico. Mentre sono numerosi i provider internet che offrono indirizzi email gestibili a costi quasi azzerati, per quanto riguarda la PEC il servizio ha sempre un costo, per quanto minimo.

Il servizio è offerto ad aziende e a privati cittadini con un piccolo costo mensile o annuale, che non supera mai i 10 euro all’anno, da saldare come meglio si crede, o come proposto dal singolo provider.

Le offerte disponibili sono numerose, differiscono per lo spazio disponibile per la cartella email, ma anche per servizi aggiuntivi.

La scelta del miglior provider di posta elettronica certificata dipende sostanzialmente dalle esigenze del singolo soggetto.

Per poter inviare una PEC o email certificata è necessario essere muniti di un account apposito, sottoscritto sul sito di

un provider dall’invio di un qualsiasi messaggio email.

La compilazione del messaggio è uguale, in tutto e per tutto, rispetto allo scrivere una normale email.

E’ necessario scrivere la PEC sul sito del provider, utilizzando i servizi di web mail accessibili online, dal computer o dallo smartphone.

Quindi per scrivere una email certificata basta utilizzare l’apposito servizio, per il resto si compilano i diversi campi come al solito, indicando l’indirizzo del mittente, l’oggetto della comunicazione, si riempie il campo “*testo*”, allegando, se necessario dei documenti o dei file.

La PEC ha valore legale, in quanto il mittente può ottenere una ricevuta cartacea, riportante le date di invio e di ricezione del documento, è la stessa cosa rispetto a una raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provider infatti si preoccupa di conservare il documento inviato, che non potrà essere modificato in alcuna delle sue parti; inoltre tiene traccia della data dell’invio e della ricezione.

In caso di disputa è quindi possibile usare l’email certificata come prova con valenza legale, impugnandola di fronte a chi dichiara di non averla ricevuta.

## **VERIFICA IL TUO INDIRIZZO PEC**

Il **Decreto Semplificazioni** ha introdotto specifiche sanzioni a carico delle **imprese** che non risultano avere un **indirizzo** di posta elettronica attiva (PEC) alla data del 1° ottobre **2020**. Tutte le imprese, quindi **tutti gli agenti di commercio**, sono invitate a verificare se il proprio indirizzo PEC è attivo e iscritto nel Registro delle Imprese.

Per coloro che risulteranno inadempienti dopo il 1.10.2020, oltre alla sanzione, il conservatore dell’ufficio del Registro delle imprese procederà ad assegnare d’ufficio un domicilio digitale per la sola ricezione dei documenti.

**Gli importi delle sanzioni**, per ciascun soggetto obbligato, sono compresi tra **un minimo di 206 a un massimo di 2.064 euro**.

Se nel corso della vita dell’impresa il domicilio digitale diventa inattivo, ad esempio perché non è stato rinnovato il servizio, caso molto frequente, il conservatore del registro delle imprese cancella d’ufficio l’indirizzo, previa diffida, e procede con l’applicazione della sanzione e con l’assegnazione d’ufficio di un nuovo indirizzo pienamente operativo.

**Verifica che la PEC della tua agenzia sia:**

1. Attiva e funzionante
2. Univoca. La PEC deve essere riferibile esclusivamente a ciascuna impresa anche in caso, ad esempio, di più società facenti capo agli stessi soci.
3. Riconducibile esclusivamente all’impresa. Non può, ad esempio, essere la PEC generica o **dell’associazione di categoria alla quale l’impresa è iscritta.**

L’Ufficio di segreteria dell’Usarci-Sparci è a disposizione per ogni chiarimento in merito

## Il tetto per i pagamenti in contanti



### Il limite non influenza i prelevamenti dal conto corrente

**D**al prossimo anno nessuna transazione in contanti potrà superare i mille euro. Da anni i vari decreti hanno limitato il tetto per i pagamenti in contanti, per arrivare al 31 dicembre 2021 ad un massimo di 1.999,99 euro, per poi scendere ancora, come già detto, ai 999,99 dal 1° gennaio 2022. Discorso cambia quando si prende in considerazione il limite di prelievo di contanti dal proprio conto corrente. Il limite di prelievo non è regolamentato da nessuna disposizione di legge, ma viene concordato tra il correntista e l'istituto di credito. La banca è tenuta a monitorare i prelievi in contanti effettuati dai vari correntisti e, qualora venga superata la soglia di 10 mila euro nell'arco del mese, è tenuta, per le normative antiriciclaggio e per contrasto alla criminalità organizzata, a chiedere le relative spiegazioni al correntista. Ciò non comporta il divieto di superare tale soglia, ma in alcuni casi la banca potrebbe segnalare il superamento di detta soglia all'Unità di informazione finanziaria e in questo caso si tratterebbe di segnalazione di operazioni sospette e in casi davvero sospetti potrebbe essere informata la Procura della Repubblica che potrebbe avviare indagini. La lotta al contante è costante e i mezzi sono sempre più sofisticati; come si sa ogni qualvolta che su di un conto corrente viene effettuato un versamento non tracciabile, suona il campanello d'allarme evasione; questo diventa impossibile quando i contanti vengono prelevati dal conto corrente.

D. C.

## La ventilata riforma fiscale

### L'IRPEF verrà ridotta

**I**l legislatore ha in agenda, tra le varie revisioni da affrontare anche e la riforma del Fisco. Il problema più significativo da prendere in esame è la scarsa progressività delle imposte sul reddito, che non salgono in maniera costante e proporzionata all'aumentare del reddito.

Da anni è in progetto di rivedere tutte le aliquote IRPEF, quindi la riforma fiscale dovrebbe ridurre l'IRPEF.

Per capire le variazioni che dovrebbe subire si deve prendere in considerazione l'attuale sistema fiscale IRPEF. Attualmente sono 5 le aliquote che si applicano alle relative fasce di reddito. Con l'aumentare del reddito, sale anche l'aliquota:

23% per i redditi fino a 15mila euro;

il 27% per i redditi tra 15.000,01 e i 28mila euro (l'aliquota sale di 4 punti);

38% per i redditi tra 28.000,01 e i 55mila euro (l'aliquota sale di 11 punti);

41% per i redditi tra 55.000,01 e i 75mila euro (l'aliquota sale di 3 punti);

Infine il 43% per i redditi da 75.000,01 in poi (l'aliquota sale di soli 2 punti).

Dunque, viene evidenziato che il terzo scaglione è il più penalizzato. Un intervento auspicato della prossima riforma, sarà la "no tax area". Quella soglia di reddito, su cui non si applica nessuna aliquota IRPEF. Viene ventilata l'ipotesi che la no tax area avrà soglie più alte per i più giovani. La prossima riforma fiscale dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) vedere riformati gli scaglioni IRPEF. Altre, novità, sono attese su IRAP, IVA. Ci tocca aspettare e sperare che il sistema sia meno iniquo.

D.C.



## Sportello



### aperto tutti i giovedì

Per essere sempre più vicini degli agenti di commercio che chiedono interventi sulla loro posizione contributiva Enasarco, è stato istituito nei nostri uffici di piazza Brignole, 3/7 – Genova, lo **“Sportello Enasarco”** in funzione il **giovedì** dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Un esperto sarà a disposizione per espletare tutte le pratiche relative alle varie problematiche che si possono incontrare con il nostro Ente previdenziale. Gli incontri si svolgeranno **solo ed esclusivamente** per appuntamento chiamando la segreteria Usarci-Sparci al 010 595 48 38.

---

## Sportello



E' stato sottoscritto uno stretto accordo di collaborazione con un patronato che assicura alla nostra associazione servizi di eccellenza per tutto ciò che compete all'INPS. Tutti i mercoledì pomeriggio, presso la ns. sede, su appuntamento, sarà presente un consulente che potrà affrontare tutte le problematiche relative a:

- Tutti i tipi di pensione: Invalidità, Vecchiaia, Anzianità, Superstiti.**
- Rilascio immediato del modello CUD (non più fornito dall'INPS)**
- Verifica importo della pensione in pagamento e conseguente domanda di ricostituzione e supplemento**
- Verifica posizione contributiva, conteggio pensione, calcolo della decorrenza Invalidità Civile, Handicap e Indennità d'accompagnamento**
- Consulenza su Modelli ISEE e RED**

### **Tutti i servizi erogati sono gratuiti**

Per maggiori informazioni chiamare la segreteria Usarci-Sparci al 010 5954838

## Empatia

Estratto da “I Signori Rappresentanti si ricevono il martedì”

**E**d eccoci arrivati all'uso della parola empatia.

Come il prezzemolo, si direbbe: tant'è che in ogni contesto va bene. Modaiola, riempitiva delle corde vocali e delle pagine stampate, sbattuta nei post del chiacchiericio social, fa audience e raccoglie like. Tutti la usano e ci ricamano sopra suadenti predicozzi di una emotività a volte struggente. La parola attira e fa volume di consensi.

Tutto il resto è un *elucubrato social* alla voce “commenta”.

E' entrata anche nelle vendite: tanto qui, si beve di tutto. I venditori poi - si dice - sono di bocca buona. I “guru” delle vendite quando non sanno cosa dire, la estraggono dal cappello: magia linguistica di una vacuità di contenuti.

Per chi pontifica con il metro del *tanto al chilo*, sul venditore “empatico” ne evidenzia un *modo di dire* piuttosto che un reale *modo di fare*: il “ripetizio” del già noto è l'espressione del vuoto esperienziale che li contraddistinguono.

Dirlo dal palco, non è farlo là dove si esplica la vendita. La mia esperienza soggettiva, attribuisce valore empatico al venditore, attraverso altri canali comportamentali e linguistici che vengono riconosciuti veri, in quanto riscontrati nell'esperienza soggettiva di ogni atto di vendi-

ta.

Non è nemmeno il tanto citato ascolto, quando la capacità di riorientare gli stessi criteri di scelta del cliente. Ci vuole coraggio per vendere. Quel coraggio che è l'espressione dell'umile azione creativa di un **pensiero creante** e non del già obsoleto **pensiero vendente**.

Non è nemmeno il solito tritato del *mettersi nei panni degli altri*, per poi ricadere nella sciorinata descrizione del prodotto su cui, inesorabilmente ricade la richiesta di prezzo e le inevitabili restrizioni sugli sconti. Altro che empatia: re-impara a vendere!

Si condisce poi l'empatia del vendere, nel ricalco posturale dell'altro, negli atti e nelle sue espressioni verbali, nell'intorbidamento celebrale neurolinguistico suffragato da cocktail ormonali che imbrigliano il cervello e ti rendono incapace di agire. C'è spazio per tutti: che vadano a vendere, per comprendere che i venditori, non bevono tutto, bensì misurano il *dire* con i risultati che questo produce nella pratica quotidiana: un bel nulla.



## Abbiamo cambiato IBAN!

Avvisiamo, soprattutto chi provvede ad effettuare pagamenti per mezzo Bonifici Bancari con compilazione automatica,

che **abbiamo cambiato conto bancario!**

I nuovi dati diventano:

**Banca Intesa Sanpaolo**

**IBAN: IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635**

La Segreteria è sempre disponibile per qualunque eventuale chiarimento.

- Tel: 010/595483
- E-mail: [segreteria@usarciliguria.it](mailto:segreteria@usarciliguria.it)

## **E' il momento giusto!**

E' il momento giusto per considerare che, in questo periodo di incertezza, di situazione economica pesante, di timore per il futuro, è fondamentale poter contare su un appoggio importante:

### **il Sindacato Usarci della Liguria**

Avere la certezza di risposte chiare e professionali, sapere che con una telefonata o con una e-mail, si ottengono le informazioni necessarie per prendere le opportune decisioni, consente, agli agenti di commercio, di avere la serenità necessaria per affrontare questi tempi che si prospettano difficili.

**Il futuro si presenta incerto ed essere soli nell'affrontare situazioni nuove e complesse non è certo stimolante.**

E' il momento giusto per pensare di associarsi all'Usarci-Sparci di Genova, perché essere soci dell'Usarci-Sparci, vuol dire ottenere benefici che riguardano sia l'ambito professionale, che la sfera delle relazioni sociali.

Essere iscritto all'Usarci-Sparci conferisce **il privilegio di appartenere ad una associazione antica e autorevole.**

### **L'Usarci-Sparci è il punto d'incontro di persone intraprendenti che si riuniscono per risolvere problemi, per agire e affrontare le situazioni contingenti**

L'Usarci-Sparci è una formazione fatta da agenti di commercio che operano volontariamente e con entusiasmo solo per il bene della categoria.

La squadra dell'Usarci-Sparci è composta di persone che con la loro esperienza hanno realizzato una organizzazione operativa in grado di affrontare e risolvere tutte le questioni legate all'attività dell'agente di commercio.

Usarci-Sparci è una Associazione Sindacale, che è in grado di dare il consiglio più opportuno per affrontare qualsiasi problematica operativa e gestionale della tua agenzia.

**Essere iscritto Usarci-Sparci significa avere al proprio fianco un'associazione in grado di consigliarti, assisterti e tutelarti con servizi professionali mirati:**

- 1. Consulenza normativa**
- 2. Assistenza e tutela legale**
- 3. Servizio di contabilità fiscale**
- 4. Consulenza Enasarco**
- 5. Assistenza previdenziale**
- 6. Calcoli indennità**
- 7. Informazioni**
- 8. Corsi di formazione**
- 9. Assistenza legale in campo penale**

Non son qui per annullare il valore empatico dell'essere in rapporto dialogico con l'altro, in quanto dimensione costitutiva del modo di essere con se stessi nel contesto che coglie ogni interazione umana, bensì nel deprecare l'uso variegato del termine, ridotto a prezzemolo in ogni dove.

Già nel mio testo ne evidenzio il valore di chi con competenza e scientificità ne indica il valore nella pratica soggettiva di vendita, alla luce delle ricerche comportamentali e neuroscientifiche. Se poi l'apoteosi è che *per vendere ci vuole empatia*, mi sento di riconoscere che per farlo ci vogliono "le palle": attributi questi, ampia-

mente *riconoscibili* anche nelle donne venditrici, a cui attribuire esempio di Maestria anche per noi uomini, che a volte ci accorgiamo di perderle, nel "*chiacchiericcio empatico*".

**Eliano B. Cominetti**

**Estratto da "I Signori Rappresentanti si ricevono il martedì".**

**Ed. Stilgraf Cesena, maggio 2019 Cap. 9 – 10 -11 da pag. 483/1000**

## Fiscalità

# Dal 2022 sarà obbligatoria la fattura elettronica anche per i forfettari?

**L'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica anche ai contribuenti forfettari, potrebbe diventare una realtà dal 2022**

**F**attura elettronica in arrivo anche per le partite IVA in regime forfettario. In vista della scadenza dell'autorizzazione per l'impiego della fatturazione digitale concessa dall'Unione europea e valida fino al 31 dicembre 2021, il governo italiano è intenzionato a chiedere oltre alla proroga anche la possibilità di inserire i professionisti con fiscalità agevolata tra quelli interessati dalla norma.

Dal 1 Gennaio 2019 la fatturazione elettronica è, infatti, obbligatoria per tutti i soggetti possessori di partita Iva, in tutti i casi in cui è richiesta l'emissione del documento. Fanno eccezione alcuni professionisti che nel momento dell'apertura della partita IVA hanno aderito a regimi fiscali agevolati come il forfettario e quello dei minimi. Adesso, il ministero dell'Economia avrebbe intenzione

L'ipotesi permetterebbe allo Stato italiano di raggiungere l'obiettivo di un Fisco sempre più digitale, semplificato e maggiormente al riparo da evasioni e frodi fiscali.

Nonostante la mancanza di un vincolo, non sono pochi i professionisti con fiscalità agevolata rilevati dall'Agenzia delle Entrate che hanno aderito volontariamente allo strumento della fatturazione elettronica.

Il sistema della fatturazione elettronica, nonostante un avvio con qualche difficoltà, è oggi in Italia una realtà consolidata, anche grazie alla successiva digitalizzazione dei corrispettivi, e, se non v'è dubbio che verrà richiesta la sua proroga per il prossimo triennio, è almeno probabile che sarà anche richiesta l'estensione dell'obbligatorietà ai contribuenti forfettari

Per le partite Iva con regimi diversi dagli ordinari decidere di usare la fattura elettronica comporta anche dei vantaggi. Innanzitutto per la semplicità della gestione dei documenti, risparmiando tempo e energie per l'organizzazione della contabilità e per la compatibilità immediata dei sistemi rispetto ad esempio a clienti, o fornitori.

I benefici riguardano più direttamente l'ambito fiscale: tutti coloro che pur essendo in regime forfettario aderiscono alla fatturazione elettronica, ricevono la riduzione di un anno i termini di decadenza per gli avvisi di accertamento dai 5 ai 4 anni.



di chiedere all'Ue di allargare l'obbligo a una platea più ampia di soggetti e di estendere la norma per altri tre anni.

**D. C.**

## Calcolare l'IRPEF

**Un'agenzia bene organizzata può prevedere in anticipo quanto pagherà di imposte**



Ci sono colleghi che al momento di recarsi dal commercialista, per la dichiarazione dei redditi, vanno in paranoia. Il perché di questa situazione è da ricercare nella mancanza di conoscenza della propria posizione nei confronti del fisco. Ho sentito frasi tipo: “il commercialista mi ha detto che devo pagare una cifra che non mi sarei mai aspettato.....”

Un'agenzia bene organizzata può prevedere in anticipo quanto pagherà di imposte. Dato che l'IRPEF è l'imposta che interessa la persona fisica ed è quella che incide maggiormente sul carico fiscale, conoscendo in anticipo il meccanismo si può anche programmare una previsione.

Per poter prevedere quanto si pagherà di IRPEF bisogna conoscere gli scaglioni con cui viene calcolata

L'IRPEF è l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche ed è un'imposta diretta e personale e con caratteristica progressiva; è valida per tutte le persone fisiche e per i soci delle società di persone, (S.N.C., e S.A.S) in questo caso sono i singoli soci a pagarla.

Per i lavoratori dipendenti, o i pensionati, essa viene automaticamente detratta dalla pensione o dalla busta paga.

Per calcolare l'imposta IRPEF dovuta vi sono alcuni calcoli da fare che prevedono la conoscenza degli scaglioni IRPEF. Per capire quale sarà la cifra da pagare, bisogna utilizzare delle aliquote che crescono in percentuale alla crescita del reddito annuo del contribuente.

Applicando l'aliquota sul reddito annuo, in base a determinati scaglioni, si ottiene l'imposta lorda.

Basterà seguir la tabella qui riportata aggiornata al 2021 e considerata al netto delle addizionali.

Da zero a 15 mila euro di reddito annuo **l'aliquota sarà pari al 23%** del reddito.

Dai 15.001 fino a 28 mila euro l'aliquota sarà pari a **3450 euro più il 27%** da applicare sul reddito che supera i 15 mila euro.

Dai 28.001 euro fino a 55 mila euro l'aliquota sarà pari a **6960 euro più il 38%** da applicare sul reddito che supera i 28 mila euro.

Da 55.001 euro fino ai 75 mila euro l'aliquota sarà pari a **17220 euro più il 41%** da applicare sul reddito che supera i 55 mila euro.

Oltre i 75 mila euro l'aliquota è pari **25.420,00 più il 43%** sulla parte di reddito oltre i 75.000,00€ Per calcolare l'IRPEF si dovrà conoscere il proprio reddito complessivo, che si ottiene sommando tutti i redditi imponibili netti ottenuti in un anno:

Reddito ottenuto da lavoro dipendente

Reddito ottenuto da lavoro autonomo e come esercente arti o professioni

Reddito ottenuto da impresa

Reddito ottenuto dai capitali

Altri redditi

Oltre al reddito complessivo, bisognerà conoscere anche il reddito imponibile, il quale si ottiene sottraendo dal reddito complessivo gli oneri e i costi che sono soggetti a detrazione e/o perdite degli anni precedenti.

Bisognerà anche sapere a quanto ammonta l'imposta lorda, che si ottiene applicando al reddito imponibile le aliquote che abbiamo visto nella tabella a scaglioni qui sopra indicata.

Inoltre, bisogna conoscere anche l'imposta netta che si ottiene invece dalla sottrazione delle detrazioni e/o crediti d'imposta spettanti all'imposta lorda.

Così facendo però non si avrà la cifra effettiva, perché bisognerà ancora detrarre:

Eventuali versamenti d'acconto

Crediti d'imposta

Ritenute alla fonte a titolo d'acconto

Fatta questa sottrazione si otterrà l'importo effettivo dell'imposta da pagare.

Ma vediamo un esempio specifico:

Immaginiamo di avere un reddito imponibile annuo di almeno 25 mila euro. Esso rientrerà nel secondo scaglione di reddito, quello compreso fra i 15.001 euro e i 28 mila euro annui.

Se vogliamo ottenere l'IRPEF lorda dobbiamo calcolare che:

15.000 euro \* 23% è uguale a 3450 euro

La parte di reddito imponibile eccedente il limite inferiore del secondo scaglione va moltiplicata per l'aliquota del secondo scaglione – quindi il 27% della parte che eccede i 15 mila euro.

Una volta sottratto ai 25.000 euro i 15.000 euro otterremo la somma eccedente, ovvero 10.000 euro.

Il 27% di 10.000 euro è pari a 2.700 euro.

L'IRPEF lorda da pagare sarà pari ai 3.450 euro fissi sommati ai 2.700 euro ottenuti, per un totale di 6.150 euro di IRPEF lorda.

Come detrarre dall'IRPEF?

Come abbiamo capito, il reddito dato dalla somma di tutti i redditi è detto reddito complessivo, ma il reddito interessante per poter calcolare l'IRPEF è il reddito imponibile.

Per ottenere dal reddito complessivo il reddito imponibile, bisognerà attuare delle detrazioni.

Quali sono gli oneri deducibili sottrarre?

Gli interessi sul mutuo prima casa, poi vi sono gli assegni di mantenimento, che sono deducibili tanto quanto i contributi versati a INPS ed ENASARCO e per gli addetti ai servizi domestici.

Vi sono altre eventuali deduzioni possibili, ma già a questo punto si può avere una indicazione molto realistica di quanto si dovrà pagare di IRPEF.

**D.C**



**L'Usarci-Sparci di Genova ha attivo il servizio di collegamento in diretta con il Registro delle Imprese delle varie Camere di Commercio italiane.**

**Questo servizio ti permette di ottenere, attraverso la nostra segreteria, certificati, visure, bilanci e protesti di tuo interesse.**

**Rivolgiti ai ns. uffici, risolverai il tuo problema in pochi minuti.**

**Ti sarà più facile gestire la tua agenzia.**

## Dal telefono cellulare allo smartphone

### lo smartphone fa parte ormai del nostro quotidiano

**R**icordo il mio primo cellulare, che mia moglie volle regalarmi per un mio compleanno: un Nec alto circa 20 cm e dal peso ragguardevole, la sola batteria pesava più di un moderno smartphone. Per avere il numero telefonico dovetti spendere circa 800 mila lire. I costi per ogni telefonata e l'abbonamento mensile erano sensibili. Avere il cellulare nei primi anni 90, non era da tutti. Essere raggiungibile, in ogni momento, sia dai clienti che dalle case mandanti era un valore aggiunto non da poco.

Le telefonate erano l'unica cosa che si poteva fare con quegli apparecchi pesanti e particolarmente ingombranti. Qualche decennio fa, era inimmaginabile pensare che bastasse premere il dito su uno schermo per accedere a una serie di sorprendenti funzioni.

Il primo telefono cellulare commerciale fu inventato dal direttore della sezione ricerca e sviluppo della Motorola, che fece la prima telefonata nel 1973. Da quella telefonata, però, passarono altri dieci anni prima che l'azienda decidesse di produrre un modello per il mercato, che fu messo in vendita a oltre 4mila dollari.

È cominciata così la lunghissima storia evolutiva che ha portato agli attuali smartphone ad essere così diversi dai primi modelli.

Dalla sua comparsa, infatti, il telefono cellulare ha usato diversi sistemi di funzionamento principali denominati "generazioni" e basati su differenti tecnologie e standard di comunicazione.

Era il 1983 quando, dopo un decennio di ricerche e investimenti, arrivò sul mercato italiano il primo telefono cellulare in commercio: il Motorola DynaTAC 8000x.

Ci vollero ancora circa 10 anni prima che iniziasse la corsa all'acquisto, nonostante i prezzi non fossero proprio accessibili. Il cellulare fu, per parecchio tempo, uno status symbol. Nel 2014 la penetrazione del cellulare sul mercato italiano era già superiore al numero di abitanti. Oggi si stima che il numero degli smartphone in Italia sia circa 80 milioni di per una popolazione di meno di 60 milioni.

Con il calo dei prezzi, delle dimensioni e del peso, i cellulari hanno cominciato a diffondersi in maniera sempre più importante. Con il passaggio dal segnale analogico a quello digitale, alle chiamate si aggiunsero i messaggi di testo e, successivamente, la registrazione e visualizzazione di foto e filmati.

Nel frattempo negli Stati Uniti fu inventato il touch screen e, nel 2007, la Apple presentò al mondo il primo modello di iPhone. Cominciò così la corsa all'innovazione; il cellulare cominciò ad essere attrezzato per inviare foto e filmati digitali, streaming audio e video, navigare in Internet, inviare e-mail, ecc.

Fu con l'avvento dell'Umts che si sono aperte le porte alle videochiamate, fino alla nascita dei telefoni che permettevano di guardare la tv.

E poi è stata tutta un'evoluzione che ha portato a reti sempre più veloci e telefoni sempre più performanti che, per certi versi, stanno facendo concorrenza anche ai computer e hanno di fatto sostituito i tablet. E l'evoluzione non è finita, ne vedremo ancora delle belle!

D. C.

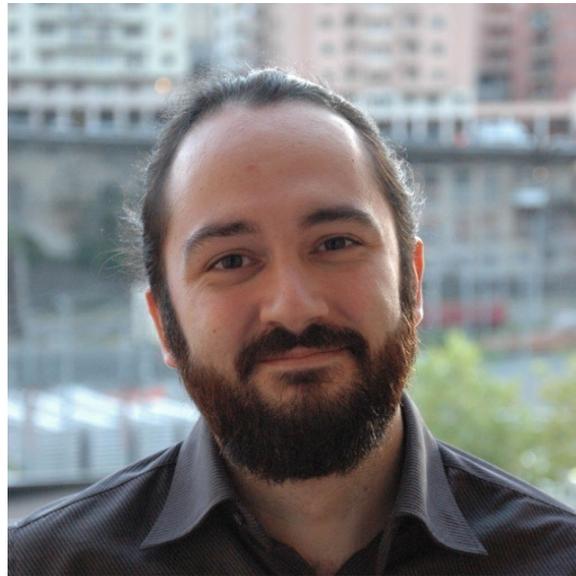
## Ricerca mandato di agenzia e/o collaborazione con collega

Sono interessata a collaborare e/o subentrare in agenzia per la Liguria.

Ho 48 anni sono Laureata in Scienze Politiche ho un Master - Business 2000, per i processi e le funzioni innovative. Sono agente di commercio da 24 anni e ho avuto agenzie nei settori navale, industriale e saccarifero e particolare esperienza nel settore dei prodotti biodegradabili per il settore navale, nella strumentazione di controllo e misura nel settore industriale e nella antinfortunistica per il personale di fabbrica. Fare l'agente di commercio e fare il punto di riferimento per le persone, per le imprese, per le associazioni in ambito politico, hanno caratterizzato in mio modo di operare, da un lato ho sviluppato un'enorme capacità di ascolto, dall'altro ho maturato la convinzione che si debba sempre arrivare ad una soluzione. Sono una persona con grande capacità di mediazione sia nei confronti del team di lavoro sia nei confronti del Cliente. Sono convinta che non è più possibile operare in solitario, ma oggi è necessario lavorare in team e pertanto desidero entrare in contatto con colleghi che hanno le mie stesse aspirazioni operative.

Per info prendere contatti con [segreteria@usarciliguria.it](mailto:segreteria@usarciliguria.it) o tel. 0105954838.

## L'angolo dell'informatico



A cura di Marco Parodi

### Parliamo di WhatsApp

WhatsApp è un'applicazione gratuita che consente di inviare e ricevere messaggi e videochiamate. È utilizzata da oltre due miliardi di persone in più di 180 paesi e garantisce semplicità, affidabilità e privacy, si può usarla per restare in contatto con clienti, amici e familiari. WhatsApp è compatibile con dispositivi mobili e computer. Sono sempre tantissime le novità presenti su WhatsApp, con l'applicazione che è stata totalmente rivoluzionata durante quest'anno. Per gli agenti di commercio è uno strumento di grande utilità ed è usatissima. Vi sono funzioni che non tutti conoscono e desidero prendere in considerazione alcune di esse.

#### Arriva la funzione multi-device:

La nuova funzione multi-device è pronta a sbarcare su WhatsApp. Partiamo col dire che per avere subito la grande novità bisognerà scaricare l'ultimo aggiornamento da App Store o dal Play Store.

Per accedere al multi-device su Android si dovrà andare su 'Impostazioni', poi cliccare su 'Dispositivi Collegati' ed infine su 'Versione Beta Multi-Dispositivo'. Arrivati qui bisognerà fare tap su 'Partecipa alla versione Beta', attivando così il nuovo strumento di WhatsApp.

Discorso differente invece per quanto riguarda iOS. Ovviamente il percorso da effettuare non è del tutto differente e per ricevere la nuova funzione bisognerà andare su 'Impostazioni', poi successivamente cliccare su 'Impostazioni'. Giunti qui bisognerà fare tap su 'Dispositivi

collegati', Versione beta multi-dispositivo ed infine 'Partecipa alla versione Beta'.

Quindi finalmente è tutto pronto alla rivoluzione storica di WhatsApp, che a breve potrà essere utilizzata su quattro dispositivi contemporaneamente, senza l'accesso allo smartphone.

#### Novità per le videochiamate:

Le videochiamate di gruppo sono state lanciate da WhatsApp già nel 2018, con un limite massimo di 4 partecipanti. Nel 2020 tale limite è stato portato ad 8 partecipanti. E' chiaro che WhatsApp non abbia nessuna fretta di potenziare questa funzione, visto ad esempio il fatto che non si parla al momento nemmeno di alzare il limite dei partecipanti. Le videochiamate WhatsApp restano una funzione legata alle conversazioni private e continuano a mancare tutti gli strumenti che potrebbero permettere a WhatsApp di diventare uno strumento utile al mondo degli agenti di commercio. A breve all'interno dell'applicazione si potrà entrare nelle chiamate e videochiamate già iniziate. L'arrivo della nuova funzione è imminente. Prima dell'ultimo aggiornamento l'unico modo per entrare all'interno di una chiamata era rispondere alla notifica sullo schermo. Invece con l'update sarà possibile vedere chi è presente in chiamata, con gli utenti che potranno aggiungersi a conversazione in corso. Ovviamente questo aggiornamento riguarderà le chiamate di gruppo e riprenderà uno strumento già visto su Instagram.



### **E' stata attivata la funzione "visualizza una volta"**

WhatsApp ha attivato una nuova funzionalità che permette agli utenti di spedire foto e video che scompaiono dopo la visualizzazione.

"Visualizza una volta", come il nome lascia intuire, è indicata come una funzione utile per la privacy, permettendo di inviare foto e video che non saranno più visibili nella chat di WhatsApp dopo essere stati aperti dal destinatario. Gli sviluppatori spiegano che la funzione è pensata per chi vuole condividere contenuti sensibili che non dovrebbe essere possibile memorizzare in modo permanente. I file multimediali non saranno salvati nelle Foto o nella Galleria del destinatario. Inviando una foto o un video che possono essere visualizzati una sola volta, non sarà possibile rivederli. Non è possibile inoltrare, salvare, classificare o condividere foto inviate o ricevute con l'opzione visualizza una volta abilitata.

Il mittente può solo vedere se un destinatario ha aperto una foto o un video con l'opzione visualizza una volta se ha le conferme di lettura attive.

Se non si apriranno la foto o il video entro 14 giorni dall'invio, la disponibilità del file multimediale nella chat scadrà.

Ogni volta che si vuole inviare una foto o un video impostati per una sola visualizzazione, bisogna selezionare l'opzione "visualizza una volta".

I file multimediali con l'opzione visualizza una volta possono essere ripristinati dal backup se il messaggio non è ancora stato aperto quando si esegue il backup. Se la foto o il video sono già stati aperti, il file multimediale non sarà inserito nel backup e non potrà essere ripristinato.

### **Con WhatsApp si può scrivere in corsivo, in grassetto o sbarrato**

Oggi WhatsApp ha assunto la funzione di social, di strumento di lavoro, di agenda e di molto altro.

WhatsApp è personalizzabile in molti modi, da quelli estetici a quelli che riguardano la nostra privacy. Un altro aspetto su cui si può incidere, è proprio quello testuale. Come se si stesse scrivendo su un PC modificando il tipo di formato.

Per creare una parola o una frase in corsivo si dovrà mettere prima e dopo di essa un trattino basso, quindi ad esempio: `_parola o frase in corsivo_`

Allo stesso modo, per scrivere in grassetto, si dovrà mettere prima e dopo la parola o la frase che si vuole trasformare un asterisco: `*parola o frase in grassetto*`

Per ultimo c'è anche lo sbarrato. Anche qui si dovrà mettere prima e dopo la frase o la parola il simbolo "~" diventerà: `~parola o frase sbarrata~`

### **Si può aggiungere il numero di telefono di chi non è in rubrica**

Un modo c'è: è stato aggiunto un codice QR nella sezione Impostazioni.

Il QR si può usare per scansionare e aggiungere automaticamente un altro contatto, senza dover digitare il numero

di telefono o aggiungere alla rubrica del cellulare. Basta insomma che uno dei due mostri il proprio QR e che l'altro ne esegua la scansione, e si aprirà istantaneamente una chat.

Per trovare il codice basta aprire l'app e toccare i tre punti verticali (⋮) nell'angolo in alto a destra. Verranno visualizzate diverse opzioni e si dovrà fare clic su Impostazioni. In questa sezione, selezionare "codice QR" nell'angolo in alto a destra. Appariranno due possibilità: "Il mio codice" o "scansiona codice". Si Sceglie quella che si vuole, e il gioco è fatto.

### **WhatsApp in versione Web**

Come si sa, oltre alla versione per Android ed iOS, WhatsApp è disponibile da ormai qualche anno anche per Windows e macOS, nella cosiddetta versione web. Una app per computer che, viene utilizzata da tantissimi utenti quotidianamente per comunicare con i propri contatti.

Nonostante possa essere considerata un'omologa della variante per smartphone, l'app web di WhatsApp ha da sempre presentato alcune lacune e mancanze che, su dispositivi mobili, vengono riempite da funzioni di ogni tipo, più o meno utili. Proprio per questo motivo il lavoro degli sviluppatori di Facebook/WhatsApp va nella direzione di ridurre, per quanto possibile, il gap che separa le due versioni dell'app di IM.

Tra le novità introdotte in WhatsApp Web, come non menzionare la funzione che permette di archiviare le chat, ora disponibile anche su computer. Non solo, di recente è stata introdotta la cosiddetta funzione delle foto effimere, ovvero file media che si "autodistruggono" una volta visualizzati dagli utenti. Una lista di funzioni, dapprima disponibili su smartphone, che oggi possono essere ampiamente sfruttate anche nella variante per computer.

Ultima, ma non per importanza, la novità recentemente introdotta nella versione beta di WhatsApp Web. Parliamo della funzione che permette di modificare un'immagine prima dell'invio. Si tratta di una versione web della funzione che già da diversi anni è presente su smartphone. Grazie a quest'ultima saremo in grado di aggiungere emoji, sticker, testo o modifiche a mano libera, tra cui taglio, annulla e ripeti.

Insomma un editor che risulta particolarmente utile in tutte quelle occasioni in cui si vuole dare un proprio tocco alle immagini o alle foto che vengono inviate nelle chat one-to-one o di gruppo. Come anticipato, si tratta di una funzione presente solo ed esclusivamente – per ora – per gli utenti iscritti al canale beta di WhatsApp Web. Nello specifico parliamo della versione 2.2130.7. Per diventare beta tester basta scaricare la versione beta di WhatsApp Web.

# Privacy

## Trattamento dati personali



**clienti, mandanti e fornitori devono essere informati che i loro dati PERSONALI sono trattati**

**Dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Europeo sulla protezione dei dati PERSONALI e sulla loro circolazione.**

Ogni agenzia dovrà approntare un fascicolo in cui sono descritte in maniera chiara e precisa le scelte effettuate in tema "gestione dati" (acquisizione, memorizzazione, trattamento, comunicazione, e cancellazione).

In sintesi ogni **agenzia che gestisce dati di persone fisiche, (le società sono escluse da quanto sopra)** dovrà redigere:

Il registro dei trattamenti;

Il documento di valutazione dei rischi;

Il documento di valutazione di impatto;

Le procedure di "Disaster Recovery";

Mappare le esternalizzazioni dei dati verso eventuali responsabili esterni;

Mappare le nomine degli autorizzati al trattamento e provvedere alla loro formazione;

Allineare le informative alle nuove norme ed ottenere il consenso al trattamento del dato;

Altri adempimenti minori.

**Attenzione a non sottovalutare quanto sopra, si rischiano pesantissime sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza nel caso in cui non si sia adempiuto agli obblighi di cui sopra.**

USARCI-SPARCI organizza incontri SINGOLI con un esperto del settore che, su appuntamento, è a disposizione per analizzare ogni posizione.

Per quanto espresso in precedenza, la partecipazione a questi incontri è fortemente caldeggiata.

**E' consigliato prendere immediato contatto con la segreteria per maggiori informazioni**

# Pillole di Enasarco

A Cura di Giuseppe Gasparri



## La polizza per infortuni e malattia 2019/2021

La Fondazione Enasarco, tra i numerosi benefici erogati, stipula o rinnova ogni anno una **polizza** assicurativa in favore dei propri iscritti.

La polizza **attuale** è valida per malattie o infortuni subiti tra l'1/11/2019 e il 31/10/2021.

Il servizio è stato affidato a Posta Assicura S.p.A. in co-assicurazione con Società Reale Mutua di Assicurazioni.

La polizza è completamente **gratuita** per gli iscritti alla Fondazione.

L'eventuale **estensione** al nucleo familiare è invece a pagamento; in tal caso gli agenti interessati possono rivolgersi direttamente alla compagnia.

La copertura prevede due tipi di garanzie – “A” e “B” – riservate alle seguenti categorie di iscritti:

**Garanzia A** – Riservata agli iscritti in attività, alla data dell'evento, per i quali le aziende preponenti accantonano il Firr presso Enasarco (in applicazione degli Accordi Economici Collettivi in vigore). La garanzia decorre dalle ore 24:00 del giorno in cui viene conferito il mandato di agenzia.

**Garanzia B** – Riservata agli iscritti in attività, alla data dell'evento, con un'anzianità contributiva di almeno 5 anni e un conto previdenziale incrementato da versamenti obbligatori relativo all'ultimo triennio. *Esempio di un sinistro avvenuto il 18/3/2020*: l'agente deve essere iscritto alla Fondazione almeno dal 2015 e avere la copertura contributiva obbligatoria per gli anni 2017, 2018 e 2019.

L'assicurazione **non** è valida per le persone di età superiore ai **75 anni** alla data di effetto della copertura.

Gli **indennizzi** sono calcolati con la cosiddetta formula indennitaria, che si caratterizza per il risarcimento del danno in base a indennità **predeterminate**.

In questo modo si garantisce che la liquidazione e la determinazione dei relativi importi siano legate a fasce certe, identificate per tipologia e gravità di evento.

Chi possiede i requisiti, può estendere tutte le prestazioni

previste dalla garanzia “B” all'intero nucleo familiare (coniuge e figli) contattando direttamente la compagnia. È possibile inviare la domanda tramite:

**raccomandata** a/r all'indirizzo: Poste Assicura S.p.A. – Polizza Agenti Enasarco – viale Beethoven 11, 00144 Roma;

posta elettronica certificata (**PEC**) all'indirizzo: [sinistri.enasarco@pec.poste-assicura.it](mailto:sinistri.enasarco@pec.poste-assicura.it).

Gli iscritti possono monitorare lo stato di avanzamento della propria domanda tramite l'area riservata in *Enasarco*.

Si ricorda che la gestione della richiesta è in carico alla compagnia assicuratrice e non alla Fondazione.

Nella gallery in calce alla pagina “Polizza infortuni 2019/2021” è disponibile la documentazione completa in PDF.

Le domande devono essere inviate entro i **90 giorni** successivi all'evento.

Chi non avesse a disposizione la documentazione completa entro il termine di tre mesi, può inviare la richiesta e **integrarla** successivamente con le certificazioni mancanti.

Periodicamente, la compagnia prevede delle campagne di prevenzione nel corso dell'anno:

visita odontoiatrica con ablazione tartaro gratuita (1° febbraio – 30 aprile)

visita oculistica gratuita (1° maggio – 31 luglio)

visita medica per l'idoneità a svolgere attività sportive non agonistiche (1° settembre – 30 novembre).

Per avere informazioni in merito alla propria richiesta è possibile contattare la compagnia ai seguenti recapiti:

Contact Center Poste Assicura (per la garanzia malattia): **800.178535**

Chi chiama dall'estero può contattare invece il numero a pagamento (+39) **06/45402008**

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 17.00

## Quando una clausola di contratto di agenzia può definirsi nulla

Le modifiche unilaterali, premi di fine anno e l'incidenza sulle provvigioni



Torniamo su un argomento che abbiamo già avuto modo di trattare in passato. Accade non di rado che le case mandanti operino veri e propri storni provvigionali andando, di fatto, ad alterare (per difetto) l'importo delle provvigioni maturate dall'agente.

Questo meccanismo avviene spesso attraverso la concessione alla clientela di "sconti" e "premi" c.d. "extra".

Ma partiamo proprio da un caso concreto che ha interessato un associato Usarci, che lo ha visto contrapposto ad una azienda leader del settore "Elettrodomestici".

In particolare il mandato di agenzia sottoscritto dall'agente così recitava: "noi abbiamo la facoltà di concedere ai clienti "extra sconti" ove essi, nell'anno promettano di raggiungere acquisti per un determinato fatturato, o per un determinato quantitativo di prodotti, anticipatamente applicando tale "extra sconto" alle singole fatture nello stesso anno di competenza e così riducendo la base di calcolo del vostro compenso provvigionale; ciò premesso ove la promessa non venga dal cliente mantenuta, noi avremo la facoltà da esercitare a nostro insindacabile giudizio di addebitare, o non addebitare al cliente le somme degli "extra sconti" già praticati riconoscendovi, nell'ipotesi di riaddebito al cliente, della parte di conto già riconosciutegli, le relative differenze provvigionali; noi abbiamo altresì la facoltà di concedere ai clienti gli extra sconti di cui sopra ..., ma posticipatamente applicandoli alle fatture emesse nell'anno di competenza e così corrispondendoli nell'anno successivo; ciò premesso noi avremo la facoltà di esercitare a nostro insindacabile giudizio ed indipendentemente dal consuntivo dell'anno di competenza per il cliente, di riconoscere o non riconoscere tale extra sconto, addebitandovi, nell'ipotesi di riconoscimento extra sconto al cliente, le relative differenze sulle provvigioni già riconosciutevi, con possibilità di compensarle con le provvigioni dovutevi".

Orbene. Rispetto alla validità di una clausola di questo tipo, è lecito dubitare. Tuttavia per nulla semplice è far dichiarare la stessa nulla.

Così però hanno deciso diversi tribunali in Italia, primo tra tutti il Tribunale di Genova e ciò sul presupposto in base al quale l'agente deve sempre e comunque avere la possibilità di controllare e verificare con certezza l'ammontare della provvigione, la quale non può, invece, essere stabilita, o meglio modificata "in corso d'opera", dalla Mandante.

Il Tribunale, infatti, ha così motivato la propria importante decisione: "Orbene, nel contratto di agenzia

*l'attribuzione al preponente del potere di modificare talune clausole*

*ed in particolare quelle relative al portafoglio dei clienti, può trovare giustificazione nell'esigenza di meglio adeguare il rapporto alle esigenze delle parti, così come esse sono mutate nel decorso del tempo, ma perché non ne rimanga esclusa la forza vincolante del contratto nei confronti di una delle parti contraenti, è necessario che tale potere abbia dei limiti e, in ogni caso, sia esercitato dal titolare con l'osservanza dei principi di correttezza e buona fede".*

Facendo un discorso più generale, è pertanto nulla ad esempio "per indeterminatezza dell'oggetto (ex art. 1346 e 1418 c.c.)" la clausola del contratto di agenzia che preveda che il preponente possa unilateralmente con il solo onere del preavviso, modificare le tariffe provvigionali, salva la facoltà di recesso dell'agente in caso di mancata accettazione di tale modifica dell'originaria pattuizione negoziale, dovendo escludersi che la determinazione di un elemento essenziale del contratto (quale la controprestazione dell'agente costituita dalle provvigioni) sia rimessa al mero arbitrio della preponente (...).

Precisa poi il Giudice che, con riferimento alla clausola del contratto di agenzia sopra richiamata: "Le clausole in esame rimettono alla volontà unilaterale della casa mandante non solo la scelta dei clienti destinatari degli extra sconti, ma persino l'entità economica di questi – con conseguente incertezza assoluta sull'ammontare dell'eventuale riduzione della provvigione – e la determinazione di temerli fermi anche quando i clienti non mantengano l'impegno fidelizzante al quale erano stati condizionati. Queste scelte incidono sul calcolo della provvigione. Sono rimesse ad un potere incondizionato della preponente che si esprime su più piani e in tempi diversi". Dunque, finalmente, viene posto un limite alle "imposizioni" delle case mandanti. Le clausole del contratto di agenzia devono consentire all'agente di calcolare, verificare, la provvigione e non possono attribuire alla Preponente la facoltà di variarla secondo logiche di mercato o scelte autonome che non entrano nella sfera decisionale o dell'agente.

**Avv. Andrea Mortara**  
**studio@studiolegalemortara.it**  
**Centro Giuridico Nazionale Usarci**

## La necessità di avere uno SPID

**A partire dal 1° ottobre l'accesso ai servizi online dell'INPS avverrà solo con lo SPID e non più con il PIN**

A partire dall'1 Ottobre 2021, cambieranno parecchie regole per quanto riguarda l'accesso ai servizi online dell'Inps. Se finora era stato possibile usufruire delle varie funzionalità online attraverso l'utilizzo del codice Pin, dal 1° ottobre sarà necessario lo SPID, I PIN rilasciati dall'Istituto alla data del 1° ottobre 2020 e rimasti in vigore nel periodo transitorio, perderanno la loro validità dal 30 settembre 2021 con la sola eccezione di quelli rilasciati a cittadini residenti all'estero non in possesso di un documento di riconoscimento italiano. Quindi dal 1° ottobre 2020 l'Inps ha smesso di rilasciare nuovi codici PIN per usare i servizi online. La dismissione totale dei PIN doveva avvenire entro agosto 2021, ma per esigenze organizzative è stata prorogata: tutti i profili potranno ancora avere accesso ai servizi fino al prossimo 30 settembre, dal 1° ottobre 2021 il PIN INPS andrà ufficialmente in pensione. Una notizia buona da una parte, perché uniformerà le funzioni online dell'Inps e consentirà a ognuno di usufruirne attraverso una sola modalità. Dall'altro, però, rappresenta un deterrente per coloro che lo Spid non ce l'hanno ancora o che, magari perché anziani, hanno deciso di non dotarsene. Del resto, l'Inps aveva già fatto sapere che non avrebbe più rilasciato codici Pin, proprio allo scopo di favorire la transazione digitale. Gli utenti professionali (professionisti, intermediari, operatori di enti, persone giuridiche ecc.) manterranno tutte le abilitazioni ai servizi online già ottenute, in quanto tali abilitazioni non sono associate alle credenziali, ma al codice fiscale di ogni utente, elemento sempre richiesto per autenticarsi. Pertanto, l'utente già abilitato con il PIN manterrà l'abilitazione a tali servizi anche se accede con SPID o CIE o CNS. In caso di richiesta di nuova abilitazione occorre invece utilizzare l'apposita modulistica disponibile nel portale INPS nella sezione "Tutti i Moduli", accessibile con una ricerca per parola chiave (come per esempio "Richiesta di abilitazione"). Le abilitazioni saranno assegnate previa presentazione della documentazione puntualmente indicata nel modulo di domanda e a seguito di verifiche puntuali da parte della Sede INPS territorialmente competente.



Ne abbiamo già abbondantemente scritto su questo notiziario, la procedura di attivazione dello Spid non è complicata. Basterà un indirizzo mail, un numero di telefono e il documento d'identità del richiedente, oltre al codice fiscale. Tutto necessario per le procedure di identificazione. Per chi non possiede un indirizzo mail valido, non sarà possibile fare richiesta. Tuttavia, proprio per evitare una simile problematica, la dirigenza dello Spid ha fatto sapere che non è necessario che l'indirizzo sia intestato alla persona richiedente. Basterà che sia uno strumento "di utilizzo personale". Stesso discorso anche per il numero di cellulare. Un modo per semplificare le cose e sopperire a un'obbligatorietà che per molti significherebbe affrettarsi a espletare le procedure finora evitate.

**Giacomo Attardi**  
Webmaster/web developer  
[giacomo.attardi.majo@gmail.com](mailto:giacomo.attardi.majo@gmail.com)

# QUOTA ASSOCIATIVA 2021

Cari colleghi,

ancora qualche collega non ha provveduto a saldare la quota associativa 2021. In questo momento di evidente difficoltà il nostro Sindacato vive le stesse vostre problematiche, che si riflettono sulla conduzione dello stesso, che nonostante tutti i problemi continua ad essere accanto a voi.

Per questo abbiamo bisogno che ci dimostrate il vostro appoggio, affinché il Sindacato possa ancora lottare al vostro fianco.

Vi chiediamo di provvedere a saldare, per chi non lo avesse già fatto, le quote associative 2021.

Qui di seguito ricordiamo gli importi da versare:

- Per gli agenti operanti in forma individuale € 200,00;
- Per l'amministratore delle Società € 200,00, più € 30,00 per ogni socio componente la società;
- Per i pensionati: € 50,00;
- Per i soci benemeriti versamento extra di almeno € 300.00

Le quote associative potranno essere versate o presso la **segreteria**,

o con **bonifico bancario** presso:

**Banca Intesa Sanpaolo**

**Nuovo codice IBAN**

**IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635**

**Si ricorda che la quota associativa è fiscalmente detraibile**

Chi ha già provveduto al pagamento della Quota Associativa e chi ha pagato il biennio **2020/2021** all'atto della sua prima iscrizione, non deve considerare questa comunicazione.